

Oggi le prime quattro ore di astensione dal lavoro. Il governo «prega» i tedeschi di rinviare ogni decisione e convoca i sindacati

Terni, sciopero contro la chiusura

I lavoratori delle acciaierie preparano una risposta «eclatante» al pugno di ferro dell'azienda

Giampiero Rossi

MILANO Partono gli scioperi all'Ast di Terni dopo la rottura della trattativa tra sindacati e ThyssenKrupp. Oggi sciopereranno per quattro ore, dalle 9 alle 13, gli operai del primo turno delle acciaierie, e per altre quattro ore, dalle 18 alle 22, quelli del secondo turno. Ma tra le iniziative ipotizzate c'è anche un blocco sull'autostrada del Sole. Quella di oggi, del resto, è una giornata cruciale per il futuro delle acciaierie di Terni; a Dusseldorf, in Germania, il Comitato esecutivo della ThyssenKrupp deciderà sulla chiusura del reparto del magnetico, annunciando contestualmente l'esuberanza di un numero imprecisato di operai. Linea dura, insomma: l'amministratore delegato Michael Rademacher ha infatti annunciato che la ThyssenKrupp procederà unilateralmente. Ovvio, dunque, che la reazione dei lavoratori e dei sindacati sia altrettanto energica e destinata a produrre «iniziative tali da portare la vertenza all'attenzione di tutti i cittadini europei». Da parte sua il governo italiano, che al tavolo della trattativa ha avuto un ruolo fin troppo compatto con i tedeschi, rivolge «un caldo invito» a ThyssenKrupp a non assumere decisioni definitive oggi e spera che «il Comitato voglia sospendere la discussione per riprenderla solo a conclusione dell'auspicato confronto con le organizzazioni sindacali». Tutto qui: preghiere e speranze, questo il ruolo del governo italiano in una vicenda importantissima per la già arrancante industria del nostro paese.

Oggi alle 13, tuttavia, i sindacati sono stati convocati a Palazzo Chigi nel tentativo di riaprire il dialogo interrotto brutalmente due giorni fa. Questa volta, accanto ai dirigenti dei metalmeccanici, ci saranno anche le segreterie di Cgil, Cisl e Uil. A guidare le delegazioni all'incontro con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta (che ieri ha incontrato le istituzioni territoriali ombre), saranno infatti i segretari generali, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angelletti. Ma già dopo la prima fase della vertenza Fim, Fiom e Uilm ribadiscono la boccatura nei confronti dell'esecutivo: «L'azione del Governo è totalmente inadeguata», dicono unitariamente i sindacati

IL GRUPPO AST

Dati anno 2003

ACCIAI SPECIALI TERNI

Fatturato **2 miliardi di euro**

Produzione **1,35 milioni di tonnellate**

Addetti **5.000**

ELECTICAL STEEL (acciaio magnetico)

Fatturato **140 milioni di euro**

Produzione **90.000 tonnellate**

Addetti **800**

IL LAVORO IN PROVINCIA DI TERNI

Abitanti **221.206**

Occupati **79.673**

- nell'industria **28.306**

Imprese **18.826**

- industriali **2.100**



Università, nuovo contratto per tecnici e amministrativi

MILANO Firmato in via definitiva il contratto nazionale di lavoro per il personale tecnico e amministrativo dell'università, «con un ritardo di oltre tre anni». A sottolinearlo è Antonio Marsilia, segretario generale della Cisl Università, precisando che il contratto si riferisce al quadriennio normativo 2002-2005 e al biennio economico 2002-2003.

Il nuovo contratto, siglato all'Aran dopo l'esame della Corte dei Conti che ha certificato l'intesa contrattuale, secondo Marsilia va giudicato «positivamente perché offre prime risposte alle giuste aspettative del personale universitario condannato ad estenuanti ritardi nei rinnovi contrattuali». «Da oggi - continua - inizieremo a lavorare per il rinnovo del secondo biennio economico 2004-05». I punti salienti del nuovo contratto riguardano fra l'altro l'aumento tabellare medio di 78 euro, l'incremento percentuale dell'indennità di ateneo, il potenziamento dei livelli operativi della contrattazione integrativa d'Ateneo, il miglioramento della normativa in tema di orario, servizi sociali, buoni mensa, formazione e mobilità.

metalmeccanici che il 25 febbraio, a Terni, terranno assemblea nazionale dei delegati di tutto il settore siderurgico per decidere le iniziative di lotta. «La ragione della mobilitazione sta nella gravissima decisione dell'azienda di procedere all'attuazione del piano che prevede lo smantellamento della produzione del lamierino magnetico e la progressiva messa in discussione di tutte le produzioni di Terni non legate al

ciclo dell'acciaio inossidabile. In questo modo - sostengono i sindacati - si colpisce un patrimonio industriale di tutto il Paese, si riduce la capacità competitiva del nostro sistema industriale, si mettono in discussione centinaia di posti di lavoro.

Fim, Fiom e Uilm sottolineano che «con la ThyssenKrupp, sinora, non è mai stato possibile aprire un reale negoziato sulle scelte di politica industriale. Dopo

Il leghista Fruscio sul Corriere



IL PICCOLO CHIMICO

Non si può mai stare tranquilli. Ci eravamo appena ripresi dallo svenimento provocato dall'inserimento week end del sabato del Corriere della Sera e dalle formidabili inchieste sull'Italia che gioca a burraco, che ieri, noi fedeli lettori del Grande Giornale di via Solferino, siamo ripiombati nel panico. Un articolo a pagina 13, in corsivo come meritano certe firme (in questo caso Aldo Cazzullo, orfano di Stefano Folli), ha attirato la nostra attenzione: «Fruscio, l'economista di Bossi che odia il profitto». Mezza pagina sul Fruscio-pensiero, neanche fosse Galbraith o Federico Caffè. Forse un pezzo un po' ironico? Solo qualche battuta, senza esagerare. Forse un articolo per raccontare il filibustering condotto dall'uomo della Lega nel consiglio di amministrazione dell'Eni? Assolutamente no. Magari un attacco ai leghisti e alla loro voracità di poltrone in vista dei prossimi rinnovi dei vertici delle aziende pubbliche? Nemmeno. E allora? Certo sarebbe clamoroso se il Corriere lanciasse una campagna per portare il professor Fruscio, che una volta vantava la sua frequentazione con l'ex ministro Tremonti, al vertice dell'Eni. Altrimenti come spiegare mezza pagina, in corsivo, del Corriere dedicata a Fruscio? L'economista della Lega, che per non sbagliare si è ricavato un posto anche a Sviluppo Italia perché nella vita non si sa mai, si presenta ai consigli di amministrazione dell'Eni col fazzoletto verde nel taschino, ha cercato di ostacolare la gestione di Mincato e di solito si autointervista per La Padania. Al Corriere ha dichiarato: «Sono il salvatore della petrolchimica». Cavolo, questa è davvero una notizia: dopo Enimont adesso tocca a Fruscio. Speriamo ci costi meno di 10mila miliardi di vecchie lire.

che, nel febbraio e nel giugno del 2004, era stato stipulato con l'azienda un accordo che garantiva la continuità di tutte le produzioni dello stabilimento ternano, la direzione aziendale ha radicalmente cambiato posizione». E tutto questo è avvenuto anche perché «in questa vicenda si è manifestata sinora una totale inadeguatezza del governo che, invece di mettere in campo tutti gli strumenti necessari a garan-

rire il patrimonio industriale del Paese, ha subito le pressioni dell'azienda e non ha svolto nessun ruolo efficace di mediazione».

Anche il responsabile del Lavoro dei Ds, Cesare Damiano, chiede che «il governo contribuisca a fare in modo che la decisione del comitato di sorveglianza sia rimandata al fine di consentire il la ricerca di soluzioni concordate».

FINSIEL

Manifestazione contro la vendita

Manifestazione nazionale e assemblea aperta, oggi a Roma, per protesta contro la vendita del gruppo Itm (ex Finsiel) da parte di Telecom. Fim, Fiom, Uilm sottolineano in una nota la necessità di «fermare la vendita del gruppo Itm», ricordando che la cessione metterebbe a rischio il «futuro per oltre 4mila lavoratori».

BANKITALIA

Lunedì incontro sulla vertenza

Il segretario generale della Banca d'Italia, Cesare Augusto Giussani, ha convocato per lunedì i sindacati aziendali nel tentativo di evitare gli scioperi in calendario a partire da metà febbraio. Nei giorni scorsi, tutte e sette le sigle sindacali hanno chiesto alla Banca di inserire nel prossimo contratto una clausola che impedisca modifiche unilaterali degli accordi e hanno minacciato, in caso di mancata intesa, un'immediata ondata di astensioni dal lavoro che potrebbe sfociare in uno sciopero nazionale a metà marzo.

STM

Ricavi in calo nel primo trimestre

Stm prevede un calo dei ricavi per il primo trimestre del 2005 tra il 4% e 12% rispetto allo stesso periodo del 2004, con un margine lordo pari a circa il 34%. Il problema, spiega il presidente e ad Pasquale Pistorio, è dovuto alla «continua pressione sui prezzi che tocca molte famiglie di nostri prodotti per effetto della situazione dell'industria, che ha magazzino superiori al previsto, ma anche per la debolezza del dollaro Usa».

Riunito il consiglio della compagnia dopo i tagli Alitalia, migliorano i conti Adesso c'è il Codice etico

MILANO Il consiglio di amministrazione di Alitalia «ha preso atto» del budget dell'esercizio 2005 «che evidenzia risultati economici più positivi di quelli dell'anno precedente ed in linea con quelli prospettati dal primo anno del Piano Industriale 2005-2008, pur in presenza di uno scenario macroeconomico sensibilmente più negativo in funzione dell'andamento del prezzo del carburante e dell'ulteriore rafforzamento dell'euro sul dollaro Usa». È quanto si legge in una nota della compagnia aerea.

Nella riunione il consiglio di amministrazione, presieduto da Giancarlo Cimoli, è stato informato sull'andamento finanziario della Compagnia, sullo stato di attuazione del piano industriale 2005-2008 per quanto concerne sia l'andamento commerciale ed economico sia gli sviluppi delle azioni connesse al riassetto societario del gruppo e sulla procedura di scrutinio del piano stesso da

parte della Commissione Europea, segnatamente, la Decisione del 19 gennaio 2005 e le azioni avviate al riguardo.

Il consiglio di amministrazione dell'Alitalia ha anche «adottato il codice di integrità e carta dei valori di Alitalia» voluto dallo stesso Cimoli. Il numero uno della compagnia, informa una nota, lo «ha voluto introdurre con affinché l'applicazione costante e diffusa di valori etici guidino tutte le azioni delle persone, all'interno dell'azienda e verso l'esterno».

Da ultimo, il cda ha riconsiderato il calendario dei principali eventi societari dell'esercizio 2005, riprogrammando per il prossimo 20 maggio la data della seduta con all'ordine del giorno l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2004, da sottoporre all'assemblea ordinaria degli azionisti prevista per il 27 ed il 28 giugno 2005, rispettivamente in prima ed in seconda convocazione.

Sielte, la Fiom non firma l'accordo

MILANO La Fiom-Cgil non ha firmato l'intesa con la Sielte per regolamentare l'utilizzo della cassa integrazione, da parte di questa stessa azienda, per l'anno 2005. La rottura è avvenuta sull'unico elemento di novità: un passo in cui si afferma che «l'utilizzo della cassa integrazione straordinaria sarà limitato a situazioni tecniche e organizzative preventivamente valutate e concordate dalle parti a livello nazionale ovvero locale». In altre parole, la Fiom era favorevole all'inserimento di una clausola (presente in tutti gli altri accordi del settore) che impegnasse l'azienda a

concordare la gestione della cassa integrazione a livello territoriale, con le organizzazioni sindacali e con le Rsu. «Una clausola - spiega Augustin Breda, coordinatore nazionale del settore installazioni telefoniche della Fiom - è utile per esercitare un reale controllo sull'uso della cassa mirato, per evitare che si verifichino impropri intrecci con eventuali subappalti. E solo chi sta vicino o all'interno dei cantieri può sapere esattamente qual è lo stato reale dei carichi di lavoro e, quindi, quante e quali ore di cassa integrazione vadano utilizzate o meno».

SOLO PER QUESTO MESE TORNANO "I GIORNI CALDI" PALAZZETTI.



-20% + TASSO 0%

Ritorna la tradizionale promozione Palazzetti di metà inverno, i "giorni caldi" per acquistare stufe e caminetti con sconti del 20%. E avere subito a casa tutto il calore che vuoi. Le stufe e i caminetti Palazzetti sono infatti sistemi di riscaldamento completi, capaci di riscaldare intere abitazioni fino a 200 metri quadri con aria calda e pulita grazie all'esclusivo sistema della doppia combustione, che assicura la massima resa termica e l'emissione di fumi più puliti nell'atmosfera. Scalda la tua casa in maniera naturale, **fino al 20 marzo** puoi farlo con lo sconto del 20%, anche a rate e a **tasso zero***.

www.palazzetti.it

*TAN, TAEG 0% per finanziamenti fino a Euro 2.500. Informati presso i rivenditori che aderiscono all'iniziativa.

PALAZZETTI

IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

Via Roveredo, 103 - 33080 Porcia (PN) Tel. +39 0434 922922



Certificati dai più importanti istituti Europei.



La soluzione Palazzetti per acquistare in comode rate.



Il servizio per la consegna di pellets a domicilio.

Numero Verde 800-018186